



Presidente dell'ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Milano

Roberto Anzalone

Bollettino & News

Direttore responsabile:

Roberto Anzalone

Comitato di Redazione:

Dott. Ugo Garbarini, Dott.ssa Dalila P. Greco, Dott. Luigi Paglia e Dott. Roberto Carlo Rossi

Segreteria di redazione:

Cinzia Parlanti

Tel 02.86471400
Fax 02.86471448
stampa@omceomi.it

Consiglio Direttivo

Commissione Odontoiatri

Collegio dei Revisori dei Conti

Commissioni interne

- Aggiornamento Professionale
- Associazioni Mediche
- Attività associative e culturali Ordine
- Bioetica e Deontologia
- Costituzione dell'OMCeO di Monza e Brianza

L'editoriale del Presidente

Cari Colleghi

Nel mese di novembre si avrà il rinnovo delle cariche ordinistiche e, mi pare corretto informarVi che per il sottoscritto, entrato nell'Ordine nel 1972 con la carica di Segretario, poi Vice Presidente, infine Presidente, sia giunto il momento di ritirare la propria candidatura.

Voi sapete che in tutto questo tempo non mi sono mai lasciato sopraffare dalla paura, dalle meschinità o da fatalistiche rassegnazioni. La mia storia personale ne è testimone.

Ultimo esempio è quello dell'ONAOSI, con tutti gli Ordini contro Milano, in un aspro confronto degenerato in una vera e propria guerra di religione terminata con la vittoria delle nostre idee.

Nel momento di lasciare, sono certo che il Collega che prenderà il mio posto, di fronte a scelte anche difficili, saprà come comportarsi.

Mi auguro comunque che possa esserci un confronto a tutto campo che però spero non impoverisca la normale dialettica democratica.

I tempi sono difficili, ma ancora una volta i Medici milanesi daranno prova di maturità, presentandosi compatti a questa elezione, al fine di affrontare quella che è la più seria delle battaglie che ci aspettano: **la difesa della nostra professione.**

Roberto Anzalone

Certificazione di idoneità all'impiego per gli insegnanti: la posizione dell'Ordine

Milano, 17 settembre 2008
RACCOMANDATA A.R.

Al Direttore Generale
Ufficio Scolastico Regionale
per la Lombardia
Via Ripamonti, 85
20141 MILANO

Al Dirigente

- Dirigenza Medica e Spedalità Privata
- ENPAM - ONAOSI
- Giovani Medici
- Gruppo di studio sulle Infezioni Crociate
- Medicina non Convenzionale
- Ordine, Contratti e Convenzioni
- Pari Opportunità
- Problemi della professione odontoiatrica
- Problemi Sociali
- Psichiatria e Psicoterapia
- Pubblicità
- Responsabilità Professionale medica e odontoiatrica

dell'Ufficio Scolastico Provinciale
Via Ripamonti, 85
20141 MILANO

e p.c.

Al Ministero della Pubblica Istruzione
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale
per il Personale Scolastico Ufficio III
Viale Trastevere, 76/A
00153 ROMA

Oggetto: "certificazione di idoneità all'impiego"

Gentili Dottori,

in questi giorni riceviamo numerosissimi quesiti da parte dei Medici di Medicina Generale di Assistenza Primaria iscritti a questo Ordine Professionale in merito a richieste di certificazioni come all'oggetto da rilasciare in favore di personale scolastico che deve assumere incarichi di supplenza. La richiesta sembra trarre origine dal fatto che in Regione Lombardia tali certificati sono stati ritenuti (evidentemente) ridondanti da una Legge Regionale che ne ha, pertanto, abolito la relativa competenza da parte delle AASSLL. Sul punto è inoltre nota la circolare ministeriale della Direzione Generale per il Personale della Scuola Uff. III del 25 settembre 2007 (prot. AOODGPER 18329).

Orbene, siamo a chiarire che il Medico di Famiglia non può, a nostro avviso, certificare un'idoneità ad un impiego specifico non essendo in possesso delle nozioni relative all'ambiente di lavoro ed alle mansioni specifiche (appunto) del lavoratore. Al contrario, il Medico di Famiglia potrà senz'altro rilasciare, se richiesto dal proprio assistito/paziente, una certificazione relativa allo stato di (buona) salute del paziente stesso ed al fatto che questi possa, o meno, vivere in comunità.

Siamo quindi cortesemente a richiederVi di informare di questo fatto i Dirigenti Scolastici per evitare l'instaurarsi di inutili contenziosi medico-paziente.

Come sempre, siamo disponibili ad ulteriori eventuali chiarimenti e/o ad incontri che le SSVV vorranno richiedere su questo e su altri punti di nostra competenza.

Con l'occasione ci è gradito porgere cordiali saluti.

Il Vice Presidente
(Dott. Ugo Garbarini)

**I Medici Fiscali si lamentano: si dovrebbero fare più
visite fiscali
L'Ordine chiede spiegazioni alla Regione**

Milano, 20 agosto 2008
RACCOMANDATA A.R.

Al Direttore Generale Sanità
Regione Lombardia
Dott. Carlo Lucchina

Al Responsabile Coordinamento Istituzionale
rapporti SSR e giuridico - legislativo
Regione Lombardia
Dott.ssa Filomena Lopedoto

Egredi Dottori,

riceviamo numerose doglianze da medici addetti al Servizio di Medicina Fiscale, nonché da ditte che richiedono visite fiscali alle ASL, in ordine al fatto che le Aziende Sanitarie Territoriali sembrano non espletare molte delle richieste pervenute, adducendo sistematicamente motivazioni quali la mancanza di personale e/o il presunto intasamento del servizio.

La situazione verrà indubbiamente a peggiorarsi con l'applicazione a pieno regime del Decreto Legge n. 112 del 25/06/2008. La questione è stata dibattuta nell'ambito della Commissione Medica del 21 giugno u.s.

Anche su sollecitazione di alcuni funzionari delle ASL ricadenti nel territorio di competenza di questo Ordine professionale, siamo quindi a richiederVi cortesemente di stilare, nel merito, delle linee guida di intervento e di programmare un numero sufficiente di risorse umane.

In tal senso ci dichiariamo fin d'ora disponibili a fornire la nostra collaborazione.

In attesa di un cortese riscontro, l'occasione ci è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente
(Dott. Roberto Anzalone)

Un Medico di Medicina Generale di Assistenza

**Primaria ci scrive informandoci che un ex suo paziente, che ora ha scelto un altro Medico di Famiglia, ha avanzato la richiesta (tramite uno studio legale) di farsi riconsegnare tutta la documentazione sanitaria posseduta e che i dati relativi a detta documentazione "vengano distrutti" e "non ne venga conservata traccia alcuna".
Di seguito la risposta dell'Ordine dei Medici.**

Milano, 22 settembre 2008

Gent. Dott.,

in risposta alla Sua lettera pervenutaci in data 23/7/2008 e facendo seguito alla nostra comunicazione del 28/7/2008, Le precisiamo quanto segue:

- › E' del tutto evidente che i referti e ogni altra documentazione sanitaria va restituita al paziente qualora questi ne faccia richiesta o comunque quando il rapporto medico-paziente venga risolto.
- › E' auspicabile che i dati sanitari contenuti nella scheda sanitaria individuale andranno invece consegnati al medico curante che subentra nell'assistenza del paziente, qualora se ne conosca il recapito.

Questo Ordine professionale ritiene invece che non si possa dare corso alla richiesta formulata dal paziente di cancellare ogni traccia dei dati sanitari dai propri archivi (informatici o cartacei).

Infatti va considerato che:

- › La scheda sanitaria individuale è tenuta dal Medico di Medicina Generale di Assistenza Primaria a proprio uso e ad utilità dell'assistito e del SSN (cfr art. 45, comma 2, lett. b ACN per la Medicina Generale vigente).
- › Le numerose valenze pubblicistiche dell'attività del Medico di Famiglia consigliano senza dubbio di essere documentate.
- › Le importanti responsabilità in capo al Medico di Medicina Generale di carattere amministrativo e contabile devono senz'altro poter essere comprovate da idonea documentazione da parte del professionista, quantomeno nel periodo in cui i Pubblici Poteri (ASL, Corte dei Conti, Ordine professionale, ecc...) ne possano chiedere conto.
- › Da ultimo, legittime esigenze di autotutela del professionista, che può essere chiamato, come noto, anche dopo molti anni a rispondere del proprio operato, suggeriscono ulteriore cautela in merito a dar corso alla richiesta di totale distruzione dei dati.

Inoltre, si ricorda che la scheda sanitaria

individuale non ha valenze di cartella clinica e non soggiace quindi agli stessi obblighi di archiviazione che quest'ultimo documento ha a cura del Direttore Sanitario delle aziende ospedaliere (o delle altre figure all'uopo previste dalla Legge).

Infine, osserviamo che, proprio alla luce di quanto su esposto, non sembra in questi casi ricorrano i presupposti di cui all'art. 7, comma 3, lett. b (dati trattati in violazione di legge) D. Lgs 196/2003 e succ. modificazioni.

Nella speranza, di avere risposto al quesito postoci, l'occasione ci è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Vice Presidente
(Dott. Ugo Garbarini)

Le conseguenze (ingiuste) del Decreto "Brunetta" relativamente alla regolamentazione delle pause di lavoro e alle trattenute legate al periodo di malattia dei Colleghi della Dirigenza Medica

Attualmente in alcune Aziende Ospedaliere e ASSL le conseguenze del DL 112 che prevedono detrazioni sulla parte incentivante dello stipendio sono già state applicate. Per tale motivo il 10 settembre l'intersindacale medica nazionale, organismo, in cui sono riunite tutte le sigle della Dirigenza Medica Ospedaliera firmatarie del contratto ha deciso di sollecitare un incontro con i ministri Sacconi e Brunetta per discutere i problemi della categoria. In particolare si è deciso di discutere la regolamentazione delle pause di lavoro e le trattenute legate al periodo di malattia, contenute nel DL 112.

È stato inoltre deciso di avanzare un quesito all'ARAN perchè si esprima su quale siano le voci della busta paga che non possono essere considerate come stipendio. La maggior parte delle single sindacali ritiene che durante la malattia, dovrebbe essere trattenuta solo la quota legata al raggiungimento degli obiettivi. Per una decisione definitiva si rimane comunque in attesa della risposta dell'Aran.

Dalila Patrizia Greco

Per non ricevere più la newsletter di OmeceoMi **clicare qui**